

Perugia, 26/05/2017

Spett.le Regione Umbria

Al Presidente della Regione Umbria
Dott.ssa Catuscia Marini

Al Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
On.le Vasco Errani

Comunicazione Via PEC

regione.giunta@postacert.umbria.it
commissario.errani@governo.it

Oggetto: Lettera RPT Umbria - Ricostruzione - Criticità e proposte.

A distanza di 9 mesi dal sisma del 24 agosto 2016, RPT Umbria ritiene utile e opportuno svolgere alcune riflessioni e valutazioni sul PROCESSO di RICOSTRUZIONE messo in campo dal Governo, dal Commissario, dalle Regioni oltre che dalla Protezione Civile.

RPT Umbria rileva innanzitutto un sostanziale ritardo del processo di ricostruzione.

Dopo una prima, intensa ed efficace azione che governo e protezione civile hanno messo in campo nella prima fase di emergenza, si è registrata una progressiva perdita di concretezza nelle azioni più determinanti per una ricostruzione sana e spedita.

Nella disamina che segue non si affronteranno “questioni di principio” (questioni che comunque hanno inciso sui ritardi e sulle indeterminazioni e sulle quali ritorneremo a ricostruzione largamente avviata: modello, garantismo, burocratizzazione, rapporti con cittadini, imprese, professionisti, ruolo dirigitico della PA ...), ma vogliamo tentare di individuare gli **aspetti ed i temi che con urgenza devono essere affrontati e risolti al fine di dare immediato e concreto avvio alla ricostruzione nelle aree terremotate.**

Siamo sempre stati a disposizione e vogliamo continuare a portare contributi reali e concreti.

1. SCHEDE FAST e AeDES – ORDINANZE COMUNALI

A tutt'oggi le schede sul danneggiamento degli edifici sono ancora da completare. Problemi seri sembra che insorgano sulla interpretazione e sugli effetti di alcune delle schede fatte e sulla loro reale utilizzabilità. Mancano molte Ordinanze sindacali di inagibilità sugli edifici colpiti e danneggiati.

Questi strumenti sono indispensabili e propedeutici per ogni successiva fase di ricostruzione.

Riteniamo che gli Uffici Speciali di Ricostruzione, già da tempo costituiti, possano provvedere immediatamente a **pianificare il completamento di questa fase** ricognitiva, oltre a **verificare, univocamente**, l'efficacia e l'utilizzabilità delle schede già presentate, dando comunicazione tempestiva (entro 15 gg) agli interessati.

Sulla base della pianificazione di queste attività si potrà convenire **anche un impegno dei professionisti** per chiudere il più rapidamente possibile questa fase.

RPT ritiene altresì che sia prodotto dalla struttura del Commissario un **modello** o fac simile della **perizia giurata** da utilizzare da parte dei professionisti.

E' inoltre indispensabile che **le schede di rilevamento dei danni, siano messe a disposizione di tutti i Comuni** interessati.

Infine si sollecitano i Comuni, con l'assistenza degli uffici per la ricostruzione, di provvedere alla **emanazione delle ordinanze sindacali di competenza**.

2. STRUTTURE E MODULI ABITATIVI E PRODUTTIVI PROVVISORI (art.4bis)

Il Programma di realizzazione delle residenze provvisorie è in ritardo grave se si pensa alle dichiarazioni che davano per risolto il problema prima dell'inverno trascorso.

Esso non sembra avviato a definitiva soluzione se pensiamo che su questo aspetto (**localizzazione del sito !!**) si sono determinate le dimissioni del Sindaco di Visso. (in quel comune tutto il territorio è a Rischio 4-frane, quindi non si costruiscono i moduli abitativi provvisori?).

Sembra, quello di Visso, un caso esemplare del conflitto, non regolato, tra poteri della PA, con evidenti **anacronismi di ruoli e competenze non risolti**.

Anche in questo caso, secondo noi, il Commissario, sentiti sindaci, presidenti di regione, enti parco e soprintendenti (e chi altri), ha la possibilità di **decidere al più presto** ed esercitare il ruolo di autorità unica conferitogli.

Secondo noi i villaggi residenziali provvisori dovranno costituire una dotazione permanente di presidio per la sicurezza sismica dei luoghi, in virtù delle frequenti ricorrenze degli eventi: **un nuovo standard urbanistico!**

3. SMALTIMENTO DELLE MACERIE (art.28)

Anche su questo fronte si registrano ritardi nella pianificazione delle attività connesse allo sgombrò, al deposito temporaneo e definitivo e al recupero delle macerie sia "ordinarie" che rivenienti dal collasso di strutture storiche e architettoniche.

E' urgente che l'Ufficio Speciale per la ricostruzione predisponga di concerto con Regioni e Comuni, un **Piano dei siti utilizzabili** sia di deposito temporaneo che definitivi per il recupero e lo smaltimento delle macerie, **utilizzando tutte le deroghe previste** dal DM convertito in Legge.

4. MICROZONAZIONE di III LIVELLO (art.2, c1, lett.I-bis)

Gli studi di micro zonazione sismica sono **propedeutici** per la formazione di strumenti di pianificazione urbanistica e per la progettazione esecutiva degli interventi. Ad oggi non risultano ancora chiariti alcuni quesiti, posti tra gli altri dagli OO.RR. e dal Consiglio Nazionale dei Geologi, in merito a **dove e come** sarà possibile la ricostruzione di fabbricati e persino di isolati e/o borghi o centri storici.

L'Ordinanza n. 24 del 12/05/2017 definisce modalità, procedure, risorse e criteri per adempiere agli studi di MS su 140 Comuni delle quattro Regioni. La stessa ordinanza prevede le tempistiche degli studi e definisce i rispettivi ruoli dei professionisti e del Centro per la microzonazione sismica, **aprendo però numerosi interrogativi.**

- Ad oggi **non risultano definite le aree** su cui effettuare gli studi di micro zonazione sismica, mentre risultano definiti gli **importi, sostanzialmente uguali** per i diversi comuni **a prescindere dalla superficie territoriale o dalle frazioni maggiormente colpite.** Ciò rende **formalmente impossibile** anche effettuare i bandi di assegnazione degli incarichi;
- La fase di indagine parte **contemporaneamente su tutti i siti** (minimo 140) in **concomitanza con indagini già avviate**, in molti comuni, per la ricostruzione di privati. Ciò comporterà sicuramente una notevole difficoltà al reperimento di ditte specializzate per l'esecuzione delle indagini stesse che si ripercuoterà sui tempi;
- **Stessa problematica si attende quando dovranno essere effettuate le analisi numeriche** per i vari siti (60 gg), tutte a carico del Centro di MS.

Queste indeterminazioni e gli inevitabili e conseguenti ritardi, potrebbero creare **incresciosi conflitti con gli studi geologici e sismici effettuati**, sia per immobili

gravemente danneggiati che per quelli con danneggiamento lieve, che alla data di adozione delle micro zonazioni potrebbero già aver **terminato la progettazione**.

Si invita il Commissario, mediante la sua struttura, a definire tutti gli elementi per dare concreto e immediato avvio alla campagna di micro zonazione di III livello, impegnando a tempi stretti anche le amministrazioni locali che devono adempiere.

La rete delle Professioni Tecniche dell'Umbria ritiene che, nel definire gli atti necessari per il concreto avvio della micro zonazione, il Commissario adotti **criteri anche differenziati** (diverse esperienze già in essere nel cratere), precisi **priorità e urgenze** nello sviluppo delle stesse attività di indagini e, forse, individui anche criteri per restringere gli **ambiti** da assoggettare alle stesse indagini al fine di anticipare il più possibile i risultati delle indagini.

5. RICOSTRUZIONE DI BORGHI E CENTRI STORICI (art. 5, c.1, lett. e); art. 11)

Anche in questo caso si registra la mancanza dell'Ordinanza del Commissario circa l'individuazione dei criteri in base ai quali le Regioni perimetrano i centri e i nuclei di particolare interesse e, in virtù di tali determinazioni, i Comuni provvedono alla formazione dei Piani Attuativi.

Siamo consapevoli della complessità dell'argomento, ma a distanza di nove mesi dall'evento e considerata la significativa dotazione degli uffici speciali per la ricostruzione ogni ulteriore ritardo al riguardo non è più giustificabile.

Anche in questo caso, pur condividendo la ricerca di **modalità univoche** nell'ambito del cratere, **non riteniamo di condividere ipotesi di "omogeneizzazione"** delle disposizioni (tipologie insediative e/o edilizie, ...) che possano valere per tutti i territori interessati. La storia, la cultura e le esperienze al riguardo sono abbastanza differenti tra regione e regione, se non anche tra valle e valle.

Sollecitiamo quindi la **Regione Umbria**, anche sulla base delle esperienze compiute nel sisma 97, affinché predisponga con i necessari contributi, una **proposta** da sottoporre il prima possibile al Commissario, al fine di **avviare concretamente** anche questa sezione della ricostruzione sicuramente più impegnativa, complessa e lunga.

6. RICOSTRUZIONE PUBBLICA (art.14)

Al momento attuale non si ha percezione del **quadro di programmazione** che dovrebbe caratterizzare la ricostruzione delle Opere Pubbliche, quadro che pure è stato ben precisato dal DM convertito in Legge (vedi appunto l'art.14).

Gli unici segnali concreti in questo campo sono stati quelli relativi al Primo Programma di ricostruzione delle **scuole** (che interessa solo 21 complessi edilizi in tutto il cratere - Ordinanza N.14) e al Primo Programma di **Interventi Immediati**

per la riapertura al culto di alcune chiese (Ordinanza N. 23), che come si vede sono abbastanza scollegati dai quadri di programmazione richiesti.

Nulla si sa sul Piano dei Beni Culturali, sul Piano di Interventi sui Dissesti Idrogeologici, sul Piano per lo Sviluppo e il Rafforzamento delle Imprese, sul Programma delle Infrastrutture Ambientali, sulle Verifiche sui Presidi Ospedalieri (art.14 bis).

In particolare va segnalato che gli interventi sul patrimonio storico architettonico, soggetti al parere preventivo delle soprintendenze, possono essere beneficiati da procedure semplificate nell'ambito dell'autorizzazione unica (uffici di ricostruzione) **a condizione che sia sottoscritto il Protocollo di Intesa con il MIBACT** (art.14,c.9).

Allo stato attuale **non risulta sia stato definito alcun Protocollo di Intesa con il Ministero per i Beni culturali.**

Solleciti il Commissario a **definire e regolare i rapporti con il MIBACT** al fine di regolare e semplificare tutti i procedimenti che coinvolgono le Istituzioni Autocratiche dello Stato.

La sollecitazione al Commissario vale anche per l'immediato avvio, attraverso gli Uffici Speciali, della **Programmazione prevista per gli interventi pubblici e di adeguati procedimenti partecipativi alla formazione degli stessi atti.**

7. RICOSTRUZIONE PRIVATA

Ai fini di una corretta e spedita fase di ricostruzione da parte dei soggetti privati si richiamano alcuni concetti già evidenziati in altre parti, quali:

- La necessità che **tutti i Comuni siano in possesso delle schede FAST;**
- La necessità di avere **interpretazioni univoche** da parte degli uffici speciali per la ricostruzione su tutti gli aspetti "interpretativi" delle norme e delle ordinanze.

Nell'art.6 del D.L. 189/2016 e nelle ordinanze vengono disciplinati numerosi temi senza però esplicitare nello specifico le **casistiche di carattere, per così dire, "promiscuo"**.

Ad esempio chiarire le **forme di costituzione** dei vari soggetti (procura, consorzio, condominio,...) necessarie per la richiesta dei contributi per interventi unitari laddove non è chiaramente individuata la **tipologia di aggregazione** (p.e. un immobile costituito da 2 unità strutturali senza condominio, oppure aggregati volontari senza condominio precostituito) e per le diverse tipologie definire le **modalità di calcolo delle quote di partecipazione e di individuazione delle**

relative maggioranze. Ciò è un presupposto fondamentale che necessita di essere chiarito con urgenza per poter effettuare scelte essenziali di opere già in fase di progettazione.

E' evidente inoltre la necessità di poter consultare, sia da parte dei professionisti che dei privati nonché dei tecnici istruttori, **testi coordinati, con le modifiche che si succedono, aggiornati in tempo reale e pubblicati su siti istituzionali.**

Molti infine sono i dubbi e le richieste che ogni professionista e cittadino si pongono nell'interpretazione e quindi nell'applicazione di leggi ed ordinanze, determinate da particolari casistiche che possono emergere nelle tante situazioni possibili e che la normativa non contempla. Pertanto, oltre a quanto sopra proposto si ritiene utile e opportuna la **pubblicazione di tutti i ticket** che vengono inviati dai singoli soggetti, con le relative risposte, sul sito istituzionale del Commissario per la ricostruzione.

RPT sottolinea infine la necessità di poter procedere alla fase di ricostruzione privata anche attraverso l'istituto della **preistruttoria** con gli uffici per la ricostruzione. Tale metodo, fondamentale nei casi più complessi, darà in generale più garanzie a tutte le parti per il successo della ricostruzione.

Oltre a quanto sopra evidenziato, **RPT Umbria propone infine:**

1. che proprie delegazioni siano formalmente invitate a **visitare gli Uffici Speciali** per la ricostruzione al fine di conoscere il modello organizzativo e possibili azioni di collaborazione con i professionisti.
2. Che la Regione attivi, con sentita urgenza, i due **tavoli regionali** che sulla ricostruzione erano stati annunciati da oltre tre mesi.

RPT si impegna a dotarsi di propri strumenti per il monitoraggio delle attività di ricostruzione dal "Punto di vista delle Professioni", strumenti che potranno consentire interventi e azioni sempre più appropriati e tempestivi.

In attesa di un riscontro si inviano cordiali saluti.

Il Coordinatore della RPT Umbria
ed i Presidenti di tutti gli Ordini e Collegi della RPT Umbria



ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTICI E CONSERVATORI DI PERUGIA
ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTICI E CONSERVATORI DI TERNI



DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DI PERUGIA
DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DI TERNI



GEOLOGI DELL'UMBRIA

GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI PERUGIA

GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI TERNI

INGEGNERI DI PERUGIA

INGEGNERI DI TERNI

PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI DI PERUGIA

PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI DI TERNI

PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DI PERUGIA

PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DI TERNI